

Allegato. n. 04-3
Presenza d'atto della
Conferenza dei Sindaci
del 16/12/2015

Happening del Coordinamento Assessori alle Politiche Sociali

**“GESTIONE ASSOCIATA DEL SOCIALE:
IERI, OGGI E DOMANI”**

Massimo Giacomini

Sona, 03 ottobre 2015

OGGETTO DELLA RELAZIONE:

- LA DELEGA DEI SERVIZI SOCIALI
DA PARTE DEI COMUNI ALL'ULSS
- L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

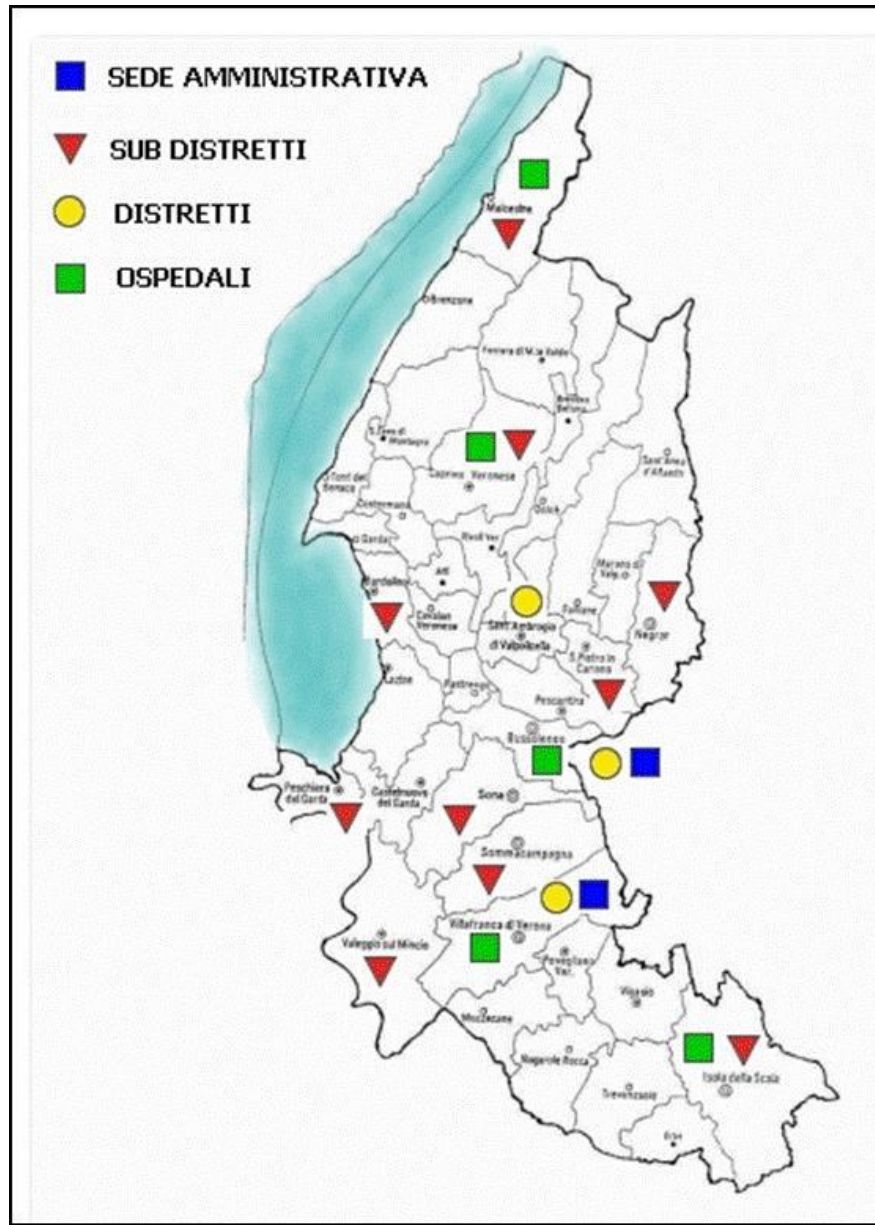
SEDE AMMINISTRATIVA (Blue square)

SUB DISTRETTI (Red inverted triangle)

DISTRETTI (Yellow circle)

OSPEDALI (Green square)

The map displays the territory of the Province of Bergamo, with the Lake of Bergamo (Lago d'Iseo) to the west. It delineates the boundaries of the province and its constituent municipalities. Overlaid on the map are symbols indicating the locations of administrative seats, sub-districts, districts, and hospitals. Key locations labeled include Sondrio, Lecco, Lovere, and various municipalities in the Bergamasco region. The map is oriented with North at the top.



Indice:QUADRO NORMATIVO

- Costituzione,
- Riforme Sanitarie (1978, 1992, 1999),
Leggi Regionali Venete (LR 55/1982, LR 55
e 56/1994, LR 11/2001),
- leggi di riforma amministrativa (DPR
616/1977, Dlgs 112/1998),
- Leggi in materia Sociale (L. 266/1991,
L.328/2000)

La delega nella normativa:

Il tema della delega e più in generale dell'indirizzo del legislatore ad una gestione associata dei servizi sociali ed integrata con i servizi sanitari è presente fin dalla L. 833/1978 che istituisce il Servizio Sanitario Nazionale

La delega nella normativa:

Art. 25 DPR 616/1977 *"La Regione determina con legge, sentiti i comuni interessati, gli ambiti territoriali adeguati alla gestione dei servizi sociali e sanitari, promuovendo forme di cooperazione fra gli enti locali territoriali, e, se necessario, promuovendo ai sensi dell'art. 117 della Costituzione forme anche obbligatorie di associazione tra gli stessi"*

La delega nella normativa:

Con la LR 55/1982 la Regione Veneto accoglie in pieno l'indirizzo nazionale puntando su DELEGA e integrazione socio-sanitaria.

La LR 55/1982 individua in maniera chiara i servizi di competenza dell'ULSS (disabilità, consultori familiari e tossicodipendenze) e offre la possibilità ai Comuni di delegare alcuni servizi in particolare quelli che richiedono integrazione con l'ambito sanitario

La delega nella normativa:

La LR 55/1982

richiama

la L. 833/1978 rispetto all'ambito territoriale del
DISTRETTO come ottimale per realizzare
l'integrazione socio-sanitaria

Introduce

la **PROGRAMMAZIONE** come strumento di
integrazione socio-sanitaria a livello territoriale nel
medio periodo (tre anni)

Riforma sanitaria del 1992:

Con la Riforma Sanitaria Dlgs 502/1992

le Unità Sanitarie Locali

da

strutture tecnico operative dei comuni con
controllo politico attraverso i comitati di gestione

diventano

Aziende autonome che dipendono dalla Regione

Attuazione in Veneto:

Con le Leggi Regionali 55 e 56 del 1994 viene comunque ribadita la delega e l'integrazione socio-sanitaria

“La Regione persegue l'integrazione delle politiche sanitarie e sociali e promuove la delega della gestione dei servizi sociali da parte dei comuni alle Unità locali socio - sanitarie, anche prevedendo specifici finanziamenti, con le modalità definite dal piano regionale socio – sanitario”.

Il rapporto fra Comuni e ULSS

- delega di molti servizi all'ULSS in particolare il Servizio Sociale di Base (1987 nell'ULSS 26) E Servizio Educativo Territoriale (1991) che crea una rete capillare e coordinata di operatori sul territorio
- Fusione di due ULSS una con molto deleghe (Ulss n. 26 Baldo-Garda) e una con meno deleghe (Ulss N. 33 Villafranca): periodo iniziale dal 1995 di omogenizzazione
- Delega del Servizio Stranieri e della Tutela Minori nel 1995, anno di fusione delle ULSS 26 e 33

LR 11/2001: gestione dei servizi sociali

La dimensione territoriale ottimale di esercizio dei Servizi Sociali

- Per rispondere alle esigenze di omogeneità e di erogazione dei servizi
 - Per contenere la frammentazione locale
- Per favorire la programmazione degli interventi
 - Per migliorare l'utilizzo delle risorse
- Per attuare l'integrazione socio-sanitaria

E' INDIVIDUATA NEL TERRITORIO DI OGNI ULSS

La Giunta Regionale promuove la delega da parte dei Comuni alle Ulss anche con incentivi economici

Punti di forza e di debolezza delle deleghe

- + Piano di Zona: buona descrizione dei servizi delegati e loro programmazione nel medio e lungo periodo
- + Bilancio dell'ULSS come strumento per la scelta dell'allocazione delle risorse
- Mancanza di formalizzazione con convenzioni soprattutto per servizi strutturati come SSPB e Servizio Educativo

Il valore aggiunto dei servizi delegati:

- Coordinamento (un coordinatore per ogni servizio che aggiorna, ascolta problemi, condivide soluzioni)
- Formazione omogenea (es. lavoro di Comunità con prof. Pierluigi Branca)
- Condivisione di buone prassi e scambio di progetti
- Attuazione in tutti i comuni di un livello standard ed omogeneo di servizi

Il valore aggiunto dei servizi delegati:

- Possibilità dell'operatore (assistente sociale ed educatore) di lavorare su più sedi
- L'operatore (AS e EPA) NON è mero esecutore, ma CONSULENTE attivo dell'amministratore
- L'amministratore dà gli indirizzi e l'operatore propone progetti e servizi

Il valore aggiunto dei servizi delegati:

- L'operatore lavora in rete con gli altri colleghi dei comuni in un'ottica di collaborazione e reciproco scambio
- Assistente sociale ed educatore formano un'equipe socio-educativa multiprofessionale che permette una presa in carico integrata del minore e della famiglia

Il valore aggiunto dei servizi delegati:

- Attuazione dei programmi di finanziamento regionali e nazionali (L. 285/1997, fondi non autosufficienza, fondi dipendenze ecc.) in maniera omogenea nei vari territorio grazie alla presenza di operatori coordinati
- Capacità di affrontare le situazioni di emergenza in un'ottica di rete e di prevenzione superando l'isolamento dell'operatore (vedi realtà dove c'è AS dipendente del comune o di cooperativa)